

nunciarsi con un messaggio e per un obiettivo chiaro, semplice e unificante.

Se certo non esiste una connessione scontata e spontanea tra partecipare alla mobilitazione civile, pur nella sola dimensione assistenziale, e l'aver qualche familiare in divisa, esposto ai gravi rischi di una guerra micidiale, ormai percepita come tale anche da chi è rimasto a casa, è difficile pensare che il coinvolgimento emotivo della popolazione non sia cresciuto con il prolungarsi del conflitto e il notevole aumento del contingente torinese di uomini inviati al fronte, come dimostrano anche le angoscianti contraddizioni in seno al mondo operaio e socialista.

6. *Contro la guerra.*

Torino operaia e socialista si schiera contro la guerra, per la pace, è lontana dalle tentazioni nazionaliste come da un forte coinvolgimento patriottico e dal neutralismo di ampi settori del Partito socialista, si mobilita e si batte a caro prezzo – in termini di vite umane perdute, di feriti e bastonati, di arresti e detenzioni – con una forte, unitaria carica classista e antimilitarista, un radicalismo di comportamenti, e forme di lotta, pur con fasi alterne anche per la durezza della repressione, che ne fanno un caso unico nel panorama della protesta popolare in Italia durante e contro la guerra.

La sommossa insurrezionale dell'agosto 1917 nella grande città industriale, prima ancora che nella memoria e nella storiografia del movimento operaio e delle classi subalterne, si erge subito, e malgrado la censura, a simbolico esempio dell'Italia operaia e popolare che resiste e lotta per la pace, per la dignità di migliori condizioni di vita, per il socialismo, nella percezione proletaria di massa, nelle fabbriche, in città e nelle campagne, in trincea, nel paese e all'estero, come nella lontana Russia dove Lenin, nei primi giorni dell'ottobre decisivo, scrive che «lo sviluppo della rivoluzione mondiale è indiscutibile [...]». Anche in Italia si è giunti a un'esplosione della masse a Torino». Altrettanto viva è la preoccupata percezione delle élites dirigenti, nelle aule parlamentari, nei centri del potere militare, economico e politico, nelle stanze dei ministeri⁹⁶.

Torino operaia e socialista sta a dimostrare le crepe del fronte interno, la mancata totale indistinta unità nazionale a sostegno della guerra,

⁹⁶ Non vi è ricerca sulla Prima guerra mondiale e opera di memorialistica operaia e socialista che non abbia fatto riferimento a vario titolo alla rivolta torinese dell'agosto 1917. Per una ricostruzione della vicenda ci si limita a rinviare ai lavori di Spriano, già citati, e di G. CARCANO, *Cronaca di una rivolta. I moti torinesi del '17*, Stampatori, Torino 1977.